



S. AGABIO RESILIENTE

INSIEME SI PUÓ FARE

Progetto sviluppo resilienza
urbana

Resilienza in Azione – Polimi – 19 gennaio 2018

- In sintesi, tre azioni:
 1. Produrre (orto condiviso, panificazione)
 2. Curare (adottare i beni comuni del quartiere)
 3. Proteggere (il parco da eventi atmosferici e possibili alluvioni)
- Affiancate da:
 4. Imparare
 5. Comunicare
- Info e dettagli su santagabio.it

Cosa abbiamo “scoperto”

- Nel conteso urbano, l’ambiente in cui le persone vivono è sempre meno legato a fatti reali e sempre più determinato da ciò in cui si crede, anche senza alcun riscontro empirico: I “costrutti sociali” allontanano le persone dalla realtà.
- Conseguentemente, non possiamo lanciare progetti focalizzati unicamente sull’ambiente “naturale”, è indispensabile che siano connessi all’ambiente “sociale”.

Cosa abbiamo “scoperto”

- La ripresa economica (benvenuta!) sottrae risorse al volontariato ed alle iniziative non immediatamente lucrative.
- Si sa che il PIL non costituisce un buon indicatore della felicità umana, né della vita degna di essere vissuta, né dello stato del patrimonio di ricchezze umane e ambientali,
- ma solo pochissime persone ne hanno tratto le conseguenze pratiche, la grande maggioranza assegna ancora al reddito la massima priorità.

2

Cosa abbiamo “scoperto”

- La precedente considerazione non vale per l'ente pubblico.
- L'ente pubblico procede secondo logiche aleatorie per lo più imprevedibili,
- la sua partecipazione ad un progetto costituisce un investimento ad alto rischio.

Cosa abbiamo “scoperto”

- L'interdipendenza delle nostre vite è sempre più alta, la possibilità di una scelta autarchica è priva di ogni chance di successo,
- non di meno, il “bene comune” è un concetto ignoto alla maggior parte della popolazione.
- Pensiamo che riuscire a focalizzarlo in una comunità sia il fattore chiave di successo di ogni progetto di resilienza urbana.